

.....
il tema

Roccella: scelta opportuna, il farmaco ha causato molte morti
 Finocchiaro polemica. Gasparri: ma la decisione è stata unanime

Ru486, indagine del Senato

Accordo bipartisan per fare luce sui molti rischi della pillola abortiva

DA ROMA PIER LUIGI FORNARI

Via libera all'unanimità dei gruppi parlamentari nell'ufficio di presidenza della commissione Sanità del Senato all'indagine conoscitiva sulla pillola abortiva Ru486, di cui il 30 luglio l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha autorizzato la commercializzazione. Relatori dell'indagine saranno Raffaele Calabrò (Pdl) e Dorina Bianchi (Pd). Il sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella, ringrazia i componenti della commissione per la decisione. L'iniziativa partita dal Parlamento, specifica, punta «a chiarire i lati oscuri della Ru486 e i suoi margini di compatibilità con la legge 194» che impone che gli aborti avvengano nelle strutture pubbliche. Circostanza, non sempre verificatasi, come provato dalla recente inchiesta di *Tempi*.

Dunque per la Roccella «nulla di pretestuoso nel voler far chiarezza su un farmaco che in Europa ha causato numerose morti», e nel verificare che la Ru486 non sia utilizzata come strumento «per scardinare» la 194 e «le garanzie che offre alle donne». A questo punto è probabile che la delibera dell'Aifa con la specifica del protocollo di utilizzo della pillola, prevista per fine settembre, sia posticipata a fine novembre. «È opportuno», mette in evidenza infatti il presidente della commissione Sanità, Antonio Tomassini (Pdl), che l'agenzia prosegua l'istruttoria, ma senza «giungere alle determinazioni finali prima della conclusione dell'indagine» che durerà circa 70 giorni.

Tra gli obiettivi dell'iniziativa parlamentare «sobria e tecnico-scientifica», riferisce il senatore pidiellino, l'impostazione dell'utilizzo della Ru486 nei termini decisi dall'Aifa, che subordinò la commercializzazione «al rigoroso rispetto» della 194.

Domani già la prima audizione, con il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi. A ruota seguiranno il direttore generale e il presidente del consiglio di amministrazione dell'Aifa, Guido Rasi e Sergio Pecorelli. Si terrà conto anche delle audizioni della commissione Affari sociali della Camera nella scorsa legislatura. L'Aifa, in un comunicato, pur nell'ambito della sua competenza tecnica, si dice «pronta a fornire tutti i necessari chiarimenti» dell'ottemperanza «alla metodologia regolatoria» che ha seguito per arrivare all'autorizzazione.

Esprime «particolare soddisfazione», il capogruppo del Pdl al Senato, Maurizio Gasparri, rimarcando la decisione unanime e il fatto che i relatori dell'indagine sono uno del Pdl e uno del Pd: un «chiaro segnale» che in Parlamento «si può lavorare insieme nell'interesse comune». «Bizzarro il modo in cui questa indagine è stata proposta dal centrodestra», ribatte un po' spiazzata la presidente dei senatori del Pd, Anna Finocchiaro, ritenendo «strumentale, pretestuoso e poco serio che il governo abbia bisogno di un'indagine parlamentare per emanare le sue linee guida». «Si chiarisca prima con i suoi senatori: l'indagine è stata proposta dal Parlamento, non dal governo», controreplica Gasparri notando che «sarebbe un bene» se il governo tenesse conto dell'indagine.

Ma nel Pd un'altra ex diessina alza la voce contro la Bianchi. «La sua è una posizione del tutto personale, non condivisa dalla grande maggioranza del gruppo Pd al Senato e in commissione Sanità», attacca Vittoria Franco. «Stupisce la rincorsa alla distinzione», replica Claudio Gustavino, senatore pd in commissione Sanità, perché la Bianchi ha ribadito una linea «condivisa» nella riunione del Pd in commissione la settimana scorsa.

**BIOETICA
 E POLITICA**

RU486. LA DECISIONE, I VINCOLI, I RISCHI



➤ Il **30 luglio** il Consiglio d'amministrazione dell'**Aifa** (l'Agenzia italiana del farmaco) ha autorizzato a maggioranza l'immissione in commercio del "**mifepristone**" (**Ru486**) che determina l'**aborto per via farmacologica**, con l'assunzione di **due pillole**; la **prima uccide il feto** (la Ru486 vera e propria), la **seconda** consente di **espellerlo**.

➤ L'Aifa ha condizionato l'uso del farmaco "al **rigoroso rispetto della legge 194**", disponendo "il **ricovero in una struttura sanitaria**" fino "alla certezza dell'avvenuta interruzione della gravidanza". La pillola abortiva non sarà disponibile in farmacia ma potrà essere assunta **solo in ospedale**.



➤ L'Agenzia ha chiesto "**stretta sorveglianza da parte del personale sanitario**"; "**corretta informazione** sul trattamento, sui farmaci da associare, sulle **metodiche alternative** disponibili e sui possibili rischi", e "l'attento monitoraggio del percorso abortivo" per "ridurre al minimo le reazioni avverse (emorragie, infezioni ed eventi fatali) documentati in gran numero dalla letteratura scientifica. Sono **29 le vittime della Ru486**



nel mondo ammesse dalla stessa azienda produttrice (la francese Exelgyn).

➤ L'uso della Ru486 è stato **limitato entro la settima settimana di gestazione**.

➤ Il ministro del Welfare **Maurizio Sacconi** ha scritto all'Aifa prendendo atto "dell'**autonoma decisione**" dell'Agenzia ma chiedendole di "indicare nel dettaglio le modalità con cui **garantire** il pieno rispetto della **194**" (articolo 8: "L'interruzione della gravidanza è praticata da un **medico del servizio ostetrico-ginecologico** presso un **ospedale generale**").

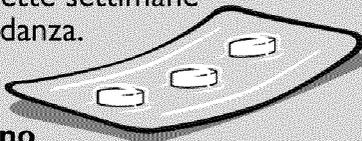
➤ Il Ministero ricorda all'Aifa che la "**sicurezza del metodo chimico**" è "pari a quella del metodo chirurgico solo se l'intera **procedura** si svolge all'**interno della struttura sanitaria**".

➤ L'aborto chimico (con la Ru486) si completa: nel **5%** dei casi entro due giorni; nel **75%** dopo **3 giorni**; nel **15%** fino a **15 giorni** dopo; nel **5%** anche in seguito. Tra il **5 e l'8%** dei casi la donna deve comunque sottoporsi al **raschiamento**.



L'ABORTO FARMACOLOGICO

Entro sette settimane di gravidanza.



1° giorno
600 mg mifepristone (la vera e propria **Ru486**). **L'embrione muore** in pancia. Il 3-5% delle donne abortisce.

3° giorno
400 mcg di misoprostol. **Si inducono le contrazioni** e l'embrione viene **espulso**. L'80% delle donne abortisce entro 24 ore, il 12-15% espellerà l'embrione nei successivi 15-20 giorni.

15° giorno **visita ginecologica** per verificare che l'espulsione sia avvenuta e che l'utero si sia svuotato.



Il **5-8%** delle **donne** dovrà comunque ricorrere a **intervento chirurgico o isterosuzione**, per aborto incompleto o prosecuzione della gravidanza.

